

La Provincia di Sondrio

Infermieri in piazza con gli stand Una professione da conoscere

L'iniziativa

Previste a Sondrio e Tirano due postazioni per spiegare la bellezza e le difficoltà di chi affronta questo lavoro

Ricorre domani la Giornata internazionale degli infermieri, istituita nel 1965 per ricordare a tutta la comunità professionale e alla cittadinanza le origini storiche di questa professione.

Per l'occasione, l'Ordine delle professioni infermieristiche della provincia di Sondrio allestirà dalle 9 alle 13 uno stand in piazza Campello a Sondrio e uno in piazza Cavour a Tirano: in queste "postazioni" saranno presenti alcuni infermieri, che affiancati dagli studenti del corso di laurea in infermieristica (grazie

alla collaborazione con il Polo universitario di Faedo Valtellino e il patrocinio dell'Università Milano-Bicocca) incontreranno i cittadini e spiegheranno la fatica e la bellezza di esercitare questa professione.

Verranno distribuiti volantini e opuscoli informativi sul ruolo che riveste oggi l'infermiere. Grazie alla collaborazione dell'associazione diabetici della provincia, i cittadini potranno ricevere informazioni sulla prevenzione e la cura di patologie molto diffuse, come il diabete o quelle di natura cardio-vascolare. Gli infermieri presenti nei due stand erogheranno anche alcune prestazioni, come la rilevazione dei parametri vitali e dei valori glicemici.

Le iniziative previste per domani serviranno anche per



Il lavoro degli infermieri al centro degli stand previsti in due località

porre l'attenzione sulle carenze che si registrano, in Lombardia e anche in provincia di Sondrio, per quanto riguarda proprio il personale infermieristico: in base a uno studio condotto dalla Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche, proprio in Lombardia mancherebbero quattromila infermieri, necessari nelle strutture sanitarie e per implementare i servizi sanitari.

In particolare, secondo uno studio condotto da Sda Bocconi nel 2017 in collaborazione con gli Ordini Professionali Infermieristici Lombardi, il totale della popolazione infermieristica afferente alla Ats della Montagna si attestava sulle 1660 unità, mentre a livello della Asst Valtellina e Alto Lario sulle 1200 unità.

Altro aspetto è quello relativo al rapporto medici-infermieri, che secondo l'Ocse dovrebbe essere di tre infermieri ogni medico e invece in Italia si attesta a 2,52. In Lombardia il rapporto più basso è risultato quello dell'Ats di Milano (2,32) mentre il più elevato è quello

dell'Ats della Val Padana (2,91); quello di Ats della Montagna è definito in 2,89: c'è carenza infermieristica in provincia, seppur minore rispetto alle altre province lombarde.

Questa carenza tra l'altro rischia fortemente di far sentire ancor di più i suoi effetti nei prossimi anni: secondo l'Osservatorio nazionale sulla salute, nel 2028 il numero di pazienti affetti da cronicità si attesterà sui 25 milioni.

La popolazione italiana sarà certamente più longeva, ma allo stesso tempo sempre più affetta da patologie croniche che richiedono percorsi sanitari e assistenziali dedicati: in questo contesto, la professione infermieristica in tutte le sue espressioni e in particolare quelle dell'infermiere "care manager" e dell'infermiere di famiglia può assicurare una più completa presa in carico della cronicità.

Anche per questo lo slogan scelto per la giornata internazionale degli infermieri di domani recita "La sanità non può funzionare senza infermieri".

Giuseppe Malorana